LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 70 — MARTEDI 11 Marzo 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della della Posta Telefono 1 68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Servitù militari in Provincia

ESPIGI, ci invia da Roma in data 9:

Con recente regio decreto su proposta del Ministero della Guerra sono state determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno alla nuova polveriera di Casarsa (Udine).

Con altro regio decreto di pari data, su proposta dello stesso Ministro, sono state determinate le zone di servitù militari da imporsi intorno all'opera di fortificazione di Rivarotta della testa di ponte di Latisana (Udine).

MEDUNO

Imponenti funerali tributati alla salma di Albina Passudetti.

Oggi alle 16 seguirono i funerali della compianta direttrice Didattico Albina Passudetti. Riuscirono imponenti. Precedeva il feretro la scolaresca ordinata dalla propria maestra sig.a Anita D'Andrea, la rappresentanza della società operaia « Dio e Popolo » di Meduno-Navarons colla bandiera e numerosi soci; la banda e una diecina di splendide corone portate a mano da ragazze. La salma era portata a mano da sei robusti giovinotti del luogo. Reggevano i cordoni le sig.e Teresina Del Torre e Ida Valsecchi maestre di Spilimbergo. e Teresina Bertoli e Marcella Vendramini maestre di Udine. Seguiva numerosissimo popolo intervenuto da ogni parte della Provincia.

Eccovi qualche nome: Cappellazzi rappresentante del comune di Udine, Salvadori Presidente Associazione magistrale Friulana, Carlo Fattorello, Arturo Rieppi di Udine, Pesante direttore didattico di Spilimbergo per l'associazione di Spilimbergo e pel Direttore Modotti di Gemona.

Maraldo maestro di Cavasso Nuovo, Elisa Fabrici maestra di Travesio. Butignoli maestra di Castelnuovo, Antonietta Scala di Chievolis e Teresa Colautti rappresentante la famiglia Zatti; di Tramonti-Meduno le sig. Teresina Trepin maestra di Meduno, Maria Mincin, Emma Marri; e i sig. Ferdinando Scarton sindaco di Meduno, Andrea Ragogna rappresentante il corpo insegnante di Meduno Gio. Batta e Domenico Giordani, Pietro Beltrame, Attilio Liesch uff. Postale. Lodovico Brovedani, Gio. Batta Vallerugo assessore, Giacomo Mincin, Carlo Sacchi, dott. Gino Zanardini e altri nonchè tutta la popolazione di Navaronsi.

Mandarono telegrammi di condoglianze il comm. Pecile sindaco di Udine, prof. Pizzio direttore generale delle scuole di Udine, Freschi Presidente della Associazione Friulana e le sorelle Paloan di Padova.

I discorsi

Al Cimitero vennero pronunciati ben dieci discorsi.

Primo parlò il maestro di Meduno Andrea Ragogna che disse:

Qui, fra i fiori del sepolcro; qui fra queste tombe, dove tu venivi a temprare l'animo ardente d'affetto, di dolcezza e di pietà; qui dove avevi il tuo culto santo, dove trovavi la guida, il conforto, lo sprone al bene operare, qui dove tanto hai pregato e pianto in silenzio; qui l'ultima parola rechi a te, il saluto mio e quello di tutti i colleghi che ti piangono perduta.

Son venuta via dal paese, tu mi scrivevi un giorno, son venuta via, ma il mio pensiero è sempre costì. — Sarà un anno di lotta e di lavoro, di lotta interna più che altro: vincerò?

Sì, hai vinto la lotta esterna perch'eri dotata d'ingegno svegliato e perspicace; ma non hai potuto vincere la lotta contro il tuo cuore, grondante sangue, povera martire... e sei morta!

Sei morta quando tutti ti volevano glorificata! ...Ella è morta, o colleghi! Nelle ore dolorose della nostra santa missione, purtroppo ancora misconosciuta, non udiremo più la sua voce dolce e soave; non uscirà più dal suo labbro una parola per noi, di refrigerio, di conforto, di speranza...

Ella è morta, o giovani! — Nella vostra mente risuonano ancora, gli ultimi ammaestramenti, le sue parole saggie; ma il sorriso trepido amoroso di madre con cui v'accoglieva e vi preparava alle dure prove della vita è scomparso per sempre...

Ella è morta o fanciulle, o bambini! Voi che domenica scorsa, l'avete vista prender tranquillamente la strada per Meduno, coi segni della morte in volto, scarna, smorta; ma che pur pareva aiutarsi e sorreggersi coi bambini che teneva per mano, e li stringeva al cuore, quasi presaga della sua prossima fine, voi, nei quali av va riposto tutte le sue compiacenze, voi ch'eravate la sua letizia, la sua gioia... Ah voi bambini portate spesso dei fiori su questa tomba; voi che siete buoni, voi che siete innocenti dite agli angioli belli del Paradiso, che rechino alla vostra maestra le preci e i voti del vostro cuore umile e puro; dite si agli angioli belli del Paradiso, che le rispondano sorridendo, quando domanderà di voi!

Noi miseri invece, che non possiamo vantare la vostra innocenza, alziamo fidenti l'occhio al cielo, dove ella ci apparirà sempre, qual limpida stella che viva e sorridente, spande luce di amore e di conforto!

Sempre!

Gli segue il sindaco di Meduno sig Ferdinando Scarton che portò alla compianta salma il saluto del comune e ricordò le benemerenze dell'estinta quale educatrice sapiente e buona.

Parla quindi il direttore didattico sig. Cappellazzi che dice:

A me è dato l'onore di rappresentare il Comune di Udine ai funerali di Alba Passudetti ed io qui son venuto col cuore angosciato, poichè, oltre che esserle compagno di lavoro, Le ero sinceramente amico.

Con lei scompare una forte figlia di questi monti memori di quegli Andreuzzi e di quei Passudetti, che nell'epoca fortunosa del nostro santo riscatto cospiravano riunendosi a Villanova del Tagliamento;

con Lei scomparve una educatrice ed un'insegnante che altamente onorava la nostra classe;

con Lei scompare un degno segretario dell'Associazione fra i direttori Didattici del Friuli;

con Lei scompare una rappresentante tutta iniziativa dell'Associazione Magistrale Friulana;

con Lei scompare una simpatica conferenziera della Scuola Popolare;

con Lei scompare l'amica, dal cuor generoso ed aperto dei colleghi Maestri. Le sincere lagrime, versate da questi all'annunzio della fatale sventura testimoniano eloquentemente, più che le parole, il dolore nel quale Essa lascia i suoi compagni, che più non vedranno la sua maschia figura e più non udranno la sua voce cordiale nelle loro adunanze o nei loro congressi.

Ti sia lieve, o Alba, quella terra che fra poco ti coprirà, e che in breve, non più per Te, si vestirà di quei fiori che tu tanto amavi; possa la tua dolce memoria giovare, come venerato ricordo, nell'educazione dei tuoi nipotini, che Tu adoravi; possa la tua ricordanza spingersi attraverso l'oceano, come un saluto di anime, al fratello che nella lontana America lavora a lenire i mali onorando la Piccola Patria.

Addio, Alba, addio; riposa in quella pace alla quale anelavi!

Seguono poi con discorsi commoventi i signori maestri: Valsecchi, Salvadori per l'Associazione Magistrale Friulana, Pesante direttore di Spilimbergo. È quindi il sig. Gio. Batta Giordani di Meduno che quale rappresentante della società operaia « Dio e Popolo » (del cui vessillo la compianta sig. Passudetti era madrina) porta alla lagrimata salma il saluto dei soci e rilevando le alte nobili doti di cuore e di mente che adornavano Albina Passudetti conchiude:

In questo sacro recinto uomini illustri e venerandi patriotti, riposa anche tu anima eletta, di valore e bontà impareggiabile.

La bandiera della società si piega a baciare il feretro. Tutti sono commossi. Parlano ancora il farmacista sig. Domenico Giordani che porta il saluto a nome dei soci del forno rurale e ultimo il sig. Enrico Bortolussi che ringrazia tutti a nome della famiglia e della popolazione di Navarons.

Fu, ripeto, una dimostrazione imponente e commovente.

Scoperta d'un infanticidio

9. Nei pressi di chievolis, sulla via pubblica è stata trovata una cassetta con entro il cadaverino d'un neonato. Trattasi evidentemente d'infanticidio. La benemerita sta facendo indagini per scoprire l'autrice del delitto.

POVOLETTO

Furto di galline. — A Salt l'altra notte furono rubate a certo Attilio Pascolini 6 galline e 2 tacchini dal valore complessivo di L. 30.

Nessuna traccia dei ladri.... buongustai.

PALUZZA

Assemblea della Cooperativa elettrica. 10. L'assemblea ordinaria per l'approvazione del conto 1912 di questa società, fu tenuta ieri alla sede sociale. Molti intervenuti; serena ed interessante la discussione e concrete e sagge le deliberazioni. L'amministrazione espose il suo operato, rispose esaurientemente ai rilievi, ed il collegio dei sindaci portò la sua coscienziosa e responsabile relazione; in base alla quale l'assemblea approvò all'unanimità il conto.

Il bilancio preventivo per il 1913 allestito su dati di fatto finora conosciuti e quindi attendibili, lasciarono la migliore delle impressioni sull'avvenire dell'istituzione; tuttavia non è mancata la parola ammonitrice che pose in rilievo come la stessa istituzione necessiti, ora più che mai dell'intesessamento vivo e della cura affettuosa dei soci tutti per renderla quanto prima possibile, atta a rispondere degnamente ai suoi alti fini civili propostisi, più in su e più in là dell'esigenza speculativa dell'elevato capitale assorbito.

La società è fondata nella primavera del 1912. I soci sono 176. Capitale sottoscritto L. 90.000 di cui 78.000 versate. Le spese d'impianto saliranno a L. 132.000. Cavalli disponibilili 160. Abitanti ai quali l'impianto serve circa 12.000 Ricavato vendita luce a tutto oggi 9000. Da queste cifre si deduce la certa riuscita. *a. b.*

LATISANA

Il direttore dell'Ospedale. Leggiamo nella *Provincia di Treviso:*

I dottori Nerina e Mario Ferretti, medici assistenti al nostro Ospedale Civile, hanno oggi lasciata Treviso, per recarsi a Latisana, ove il dott. Mario fu nominato direttore dell'ospedale e ufficiale sanitario.

Poichè a Treviso si erano guadagnate estimazione e simpatia, così numerosi amici li salutarono stamane, prima della partenza, col rammarico del commiato e con ogni augurio di bene.

Sappiamo che nell'ultima seduta l'Amministrazione dell'Ospedale ha votato a unanimità l'encomio per l'opera intelligente e premurosa prestata a vantaggio dell'Istituto e degli ammalati dai coniugi Ferretti, ai quali diciamo anche noi saluti ed auguri.

E noi diamo a nostra volta, il benvenuto ai due coniugi, sicuri che anche a Latisana sapranno conquistare benevolenza che si meritarono a Treviso.

TOLMEZZO

Per la difesa del proprio nome.

Il signor Pietro Morassi di Tolmezzo si rivolge alla nostra cortesia per la pubblicazione della seguente risposta ad una corrispondenza da lassù al giornale « Il Lavoratore »:

All'anonimo corrispondente del giornale il Lavoratore non darò la soddisfazione ch'egli desidera col dimettermi da Consigliere Comunale soltanto per il fatto di essere vittima di un... imprudente.

Nel processo Gagliardi-Rossi testè chiusosi al Tribunale di Tolmezzo s'è fatto, su certe circostanze, anche il mio nome, e si sono lanciati sospetti che nessuno ha preso sul serio, tranne il corrispondente del *Lavoratore*. L'avvocato Bertacioli non ha fatto altro che ricordare questi sospetti, che in un momento d'irriflessione il signor Candussio deve aver formulati al Giudice Istruttore, sul mio nome, e su quello di altre rispettabili persone! Ma s'è guardato bene, l'avv. Bertacioli, di ricordarmi quei sospetti quando al pubblico dibattimento fui sentito come teste. In tal caso avrei potuto difendermi, chiedere un confronto con l'autore delle malignità, risparmiare a Tolmezzo il dubbio di avere un consigliere disonesto, ed al cav. de Marchi la taccia di partigiano! Ma se tutto questo fosse avvenuto, la difesa perdeva un fortissimo argomento; e l'avv. Bertacioli da vecchio avvocato che conosce gli ammennicoli della professione, ha saputo tacere e parlare a suo tempo.

Il male si è che la gente onesta ha tratto profitto di questo fatto doloroso per giustificare le mie presunte agiatezze coi sospetti del signor Candussio Giovanni, al quale s'impone una doverosa riparazione.

Ed ho risposto per mettere in chiaro una cosa; e cioè che anche l'anonimo del *Lavoratore* è in mala fede; e per far sapere al pubblico che del caso doloroso e dannoso stanno occupandosi persone aliene da qualsiasi sospetto.

Pietro Morassi.

Lo sciopero degli avvocati

10. Stamane gli avvocati del foro Tolmezzino hanno proclamato lo sciopero in seguito al consueto abbandono in cui sono lasciati gli uffici per mancanza di personale nella nostra pretura, in quella d'Ampezzo e nel Tribunale.

Oggi dovevano discutersi una ventina di cause penali in questa pretura.

Gli avvocati si sono rifiutati d'intervenire e si rifiuteranno finchè il Governo non avrà provvisto al completo ordinamento del personale degli uffici... Così sarà per l'udienza penale di domani in tribunale nella quale si doveva discutere il processo Borghello di Pontebba per bancarotta semplice e falso in cambiali.

Nel pomeriggio poi gli avvocati si sono riuniti negli uffici di questa pretura ed hanno redatto il seguente verbale:

Tolmezzo 10 marzo 1913.

Ill. sig. Presidente del Tribunale di Tolmezzo

I sottoscritti avvocati e procuratori esercenti presso questo Tribunale, nel mentre riconoscono ed elogiano l'attività ed il sentimento del dovere sempre addimostrati dai Magistrati e dal Personale di Cancelleria addetti agli Uffici giudiziari di questo circondario:

Constatata la negligenza del Regio Governo perdurante per la pretura di Ampezzo da oltre 3 anni, per quella di Tolmezzo e pel Tribunale da 14 mesi a questa parte:

nell'interesse pubblico e come protesta contro l'autorità centrale, si trovano nella necessità di rifiutare qualsiasi concorso al funzionamento della giustizia così gravemente trascurato dal Ministero.

Per ciò comunica alla S. V. Ill.ma che unanimi decisero di non intervenire più in alcuna veste in udienze penali che saranno tenute avanti il Tribunale e le preture di Tolmezzo e Ampezzo.

Con le massima osservanza,

Devotissimi

Avv. Odorico Da Pozzo, Michele Beorchia Nigris, Riccardo Spinotti, Giuseppe Candussio, Dante Marpillero, Luigi Quaglia, G. Batta Quaglia, G. Batta D'Este, Arduino Burello.

La decisione presa dagli avvocati del nostro foro è giustificatissima. E speriamo che la loro protesta collettiva sortisca l'effetto desiderato che il patrio Governo nell'interesse supremo della giustizia si decida una buona volta a mantenere le promesse ripetutamente fatte, e mai finora adempiute.

Assemblea della Cooperativa Carnica — Oggi i soci della Cooperativa Carnica di Consumo furono convocati in asseblea ordinaria. La riunione si tenne nel palazzo sede delle Cooperative Carniche e l'avv. Riccardo Spinotti lesse la relazione del consiglio di amministrazione, rilevando, il continuo incremento dell'azienda compiacendosi dei buoni risultati del panificio e notando come anche il molino a cilindri ha preso un lusinghiero avviamento. A nome del collegio dei sindaci prese la parola il socio signor Antonio De Cecco il quale plaude all'opera del personale tutto ed augura che la società si consolidi col raccogliere nuove adesioni di soci e conseguisca utili vieppiù importanti. Qualche socio prospettò la questione se non sarebbe bene ricavare maggiori utili, ma dalla discussione abbastanza animata nei presenti prevalse il concetto che la Cooperativa, specie in queste annate difficili, limiti quanto più può i prezzi di prima necessità, riservandosi un maggior margine negli altri articoli.

A costituire il collegio dei sindaci per l'esercizio 1913 furono chiamati i sigg. Somma geom. Severino, Lombardi Giuseppe, Cacitti rag. Gio Batta, De Cecco Antonio, De Prato prof. Giuseppe.

Terminata l'adunanza che si protrasse fino quasi a mezzogiorno alcuni si recarono a visitare il molino a cilindri per la macinazione del granoturco riportandone una buonissima impressione.

I funebri dell'alpino. — (*Per telefono ore 10*). — Mentre telefono seguono imponenti i funerali dell'alpino Daniele Puppin di Cavazzo Carnico, morto per polmonite. Un immenso stuolo di compaesani vennero espressamente a Tolmezzo, per portare al povero giovane l'ultimo saluto della sua terra natale. Il corteo procede con la fanfara in testa, segue la squadra d'onore in armi, poi due corone: una dagli ufficiali e compagni, e l'altra della famiglia; i preti; la bara. Dietro la bara, i parenti e il popolo di Cavazzo, tutti gli ufficiali e i soldati del presidio, infine molto popolo di Tolmezzo.

GEMONA

Assemblea della Banca di Gemona

Ieri, domenica, ha avuto luogo l'Assemblea generale degli Azionisti della Banca di Gemona, che ha testè chiuso il IV. anno di sua gestione.

Nella Sede della Banca intervennero 17 Azionisti aventi diritto a N. 183 voti su un totale di 269.

Gl'intervenuti acclamarono anche quest'anno a Presidente dell'Assemblea l'avv. Leonardo Piemonte. Il Presidente, constatata la validità dell'Assemblea, dichiara aperta la Seduta, e quindi dà lettura della Relazione del Consiglio.

In essa, accennato alla forte e continua tensione del mercato monetario, fattosi in certi momenti più accentuata per la grave situazione politica internazionale, il Consiglio esprime il convincimento di aver soddisfatto al suo compito nell'adottare nell'interesse generale dell'Istituto, una prudente politica di raccoglimento anche per meglio vagliare la clientela e per assicurarsi ancora una volta della bontà del Portafoglio. Nonostante però il minor lavoro prudentemente svolto nell'Esercizio decorso, il Consiglio è lieto di poter presentare ai Soci un Bilancio che si chiude con un Utile Netto di L 16.323.64, superiore quindi — per quando di poco — (L. 171.67) a quello dell'Esercizio 1911. Al conseguimento di tale risultato, ha in larga parte contribuito l'affluenza di nuovi depositi che, oltre accrescere l'importanza dell'Istituto, hanno permesso di liberare oltre metà degli effetti al Bilancio.

La Relazione si sofferma poi su alcune voci del Bilancio:

I *Depositi* — indice vero della fiducia che l'Istituto ha saputo ispirare nei pochi anni di sua vita — sono saliti a fine anno, a ben L. 544.315.44 mentre al 31 dicembre 1911 erano di sole L. 430.520.70.

Le *Cambiali scontate* durante l'anno furono in N. 2294 per L. 1.844.508.64; al 31 dicembre 1912 si aveva un portafoglio di N. 1016 effetti per lire 845.065.47 di cui soli 121 per lire 183.192.50 al risconto.

I *Conti corr. garantiti* si chiudono al 31 dicembre 1912 con un saldo debitore di L. 71.697.51, mentre a fine 1911 la loro consistenza era di sole L. 37.903.71.

Gli *effetti ricevuti all'incasso* durante il 1912 furono 723 per L. 240.147.30 contro soli 525 per Lire 235.518.90 nel 1911.

Le *Valute Estere* presentate al cambio durante il 1912 furono di Lire 405,049.12.

Il Consiglio esposti tali dati, termina la sua relazione ricordando che la Banca — con sicura approvazione da parte degli azionisti — ha durante l'anno contribuito con L. 50 per la Mostra bovina di Gemona, L. 50 pel busto al Generale Caneva, 30 pro flotta aerea.

Propone quindi il seguente *Riparto degli utili netti.*

per eliminare il residuo delle spese di primo impianto	L.	1219.75
per svalutazione del mobilio	»	300.—
per maggiori imposte da pagarsi nel 1913	»	600.—
	»	2119.75
al Fondo di Riserva	»	3891.39
al Consiglio a Comitato di Sconto	»	2062.50
agli azionisti in ragione del 5 50 0[0	»	8250.—
	»	16323.64

Terminata la lettura della Relazione e del Bilancio, il Presidente apre la discussione.

Il socio sig. Olivo Giuseppe ritiene ispirato a soverchia prudenza il Riparto degli Utili; propone di diminuire la quota per svalutazione mobilio e di ridurre alla sola metà l'ammortamento delle Spese di Primo impianto, in modo da poter assegnare il 6 0[0 agli azionisti.

Il Presidente risponde che il Consiglio, proponendo di ammortizzare il mobilio della quota indicata e di eliminare interamente le Spese di primo impianto, ha creduto, oltre che far atto di prudente amministrazione, anche di ottemperare, specialmente per l'ultima Voce, al disposto della della nostra legge.

Il Direttore spiega come la Voce « Spese di primo Impianto » per quanto si trovi per pure esigenze contabili fra le attività, non può essere mai qualificata come un vero « elemento attivo »; che quindi eleminando tale voce si purifica il bilancio da una « Attività figurativa irrealizzabile ». Lo stesso sostiene il Sindaco cav. G. Miotti il quale aggiunge che il credito di una Banca non si forma col distribuire larghi dividendi ai Soci, ma eliminando le Voci figurative e rafforzando il Fondo di Riserva.

Dopo di che il cav. Miotti, dà lettura della Relazione dei Sindaci, e quindi si passa alla votazione del Bilancio che viene approvato all'unanimità.

Il socio sig. Pietro Fantoni crede di interpretare il pensiero di tutti gl'intervenuti rivolgendo un elogio ed un ringraziamento al Consiglio pel suo diligente e serio operato.

Proceduto quindi all'elezione delle cariche sociali risultano rieletti:

a *Consiglieri*, i signori Piemonte avv. Leonardo Della Marina cav. G. Batta, Castellani Giacomo, Bortolotti Eugenio.

a *Sindaci effettivi* i sig. Leoncini Italico, Miotti cav. rag. Giovanni de Pilosio dott. Antonio,

a *Sindaci supplenti* i sig. Savonitti Domenico, Olivo Giuseppe.

Teatralia. — 10. — Sabato sera e ieri la compagnia Corazza ha dato sociale due belle rappresentazioni.

Gli artisti si sono dimostrati all'altezza del lavoro e ben si sono meritati i continui applausi del pubblico.

Questa sera vien data la commedia « Avvocato difensor ». Domani riposo. Mercoledì sera avremo « La festa del bocolo ».

Nuovo impiegato. Oggi ha preso possesso dell'ufficio del registro il nuovo Ricevitore sig. Umberto Pascoli, venuto a sostituire il sig. Raffaele Fasoli che fra giorni si recherà alla nuova sede di S. Daniele.

Il sig. Pascoli viene preceduto da fama di ottimo impiegato e di distinto cittadino e quindi certo avremo in lui un degno successore dell'egregio signor Fasoli.

Al sig. Pascoli diamo il benvenuto, al sig. Fasoli un saluto cordiale.

FAEDIS

Importanti conferenze agrarie. — 10. Ieri furono a Canebola i prof. dott. Pietro Feletig della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cividale e cav. Enore Tosi, Ispettore Provinciale delle Latterie, i quali tennero, alla presenza di un centinaio di agricoltori, due opportunissime conferenze per stimolare e spingere questi contadini a migliorare i loro metodi di sfruttamento della terra, ed a progredire nell'allevamento del bestiame e nella lavorazione del latte.

Il dott. Feletic, dopo aver messo in evidenza l'importanza economica che dovunque, ma specie in montagna, ha la ragionale ed intensiva produzione dei foraggi, spiegò agli agricoltori come si possa facilmente e con poca spesa accrescere la produzione agraria e foraggera. Si soffermò specialmente sulla necessità di migliorare il bestiame bovino, specialmente per quanto riguarda la buona tenuta delle stalle, delle concimaie, il governo dei bovini, sempre molto trascurato. Avvertì gli agricoltori di approfittare largamente del concorso aperto dalla Cattedra di Cividale per conseguire premi, anche in danaro col migliorare in qualche modo lo stato infelice delle stalle e delle concimaie.

Il prof. Tosi parlò in forma semplice ma assai convincente, circa l'opportunità di istituire anche a Canebola una latteria sociale per la buona e lucrosa utilizzazione moderna del latte, potendo, con una buona latteria, raddoppiare almeno il magro reddito attuale dell'infelice lavorazione casalinga del latte.

Spiegò minutamente come si possa facilmente organizzare una latterie sociale, citando l'esempio di ottime latterie ormai funzionanti nella Slavia Italiana, sorte per il costante lavoro di propaganda della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e dell'Ispettorato di Caseificio.

Canebola, colle sue 300 vacche, con i suoi eccellenti foraggi, può dare vita ad una superba latteria, portando un benessere ed una agiatezza insperata nelle famiglie di tutti i soci.

L'errore grave di vendere il fieno, e molto fieno, verrà certamente tolto colla latteria sociale, che auguriamo abbia a sorgere al più presto.

L'interessante conferenza del prof. Tosi ha lasciato in tutti gli intervenuti la migliore impressione ed il desiderio ch'egli ritorni presto fra noi per aiutarci nell'impianto della tanto desiderata Latteria.

BAGNARIA ARSA.

R. Placet. — E' stato concesso il R. Placet alla bolla Arcivescovile che nomina il M. R. don Pietro Podrecca economo spirituale di questa parrocchia.

SPILIMBERGO

Consiglio Comunale. — Sabato 15 corr. alle ore 17 sarà convocato il nostro Consiglio Comunale per la nomina del sindaco e della Giunta,

—

Pare che la crisi venga risolta con un rimpasto al quale farebbe capo il sig. Lanfrit Vincenzo. Non conosciamo i nomi della Giunta, la quale sarà molto difficile ricomporla senza ricorrere ai dimissionari, oppure al concorso della minoranza.

PORDENONE

Malumore allo stabilimento di Rorai. — Si vocifera che del malumore regni fra gli operai addetti allo stabilimento di Rorai. Pare che i motivi sieno vari e si parla anche di una nuova agitazione.... primaverile.

Noi facciamo voti che la vertenza prima ancora di aver principio venga appianata con soddisfazione tanto dalla parte degli operai tanto da quella della Direzione.

Il concorso di ieri sera al Cojazzi — Ieri sera al Salone Cojazzi ha avuto luogo l'annunciata serata del Circolo Mandolinistico Corale Udinese. I singoli numeri del bellissimo programma sono stati calorosamente applauditi dal numerosissimo pubblico che affollava la sala.

Si ha voluto il *bis* del coro del *Faust* e dei cori del *Maridarole*. Il successo è stato pieno ed incontrastato e torna ad onore dei bravi artisti udinesi e specialmente dei coristi che maggiormente hanno incontrato il favore del pubblico.

Cronaca degli affari.

Scioglimento di Società. — Il Tribunale ha dichiarato sciolta di diritto la Società Anonima Cooperativa di Consumo di Spilimbergo costituitasi il 21 agosto 1909. Ha inoltre convocato i creditori per discutere le proposte di concordato. Venne nominato Giudice Delegato l'avv. Cesare Bindi e commissario Giudiziale l'avv. Linzi Torquato.

L'adunanza dei creditori è stata fissata per il 5 aprile p. v.

PRATA DI PORDENONE

Esito del tiro al piccione. — Nonostante il tempo poco favorevole il tiro al piccione ebbe luogo con esito veramente splendido.

Ecco l'esito del tiro: Nel tiro apertura vinse la splendida coppa artistica d'argento con vera sorpresa la signora Gemma Centazzo Monti.

Nel tiro aviazione (L. 500 di premio) vinse il I.o premio il signor Marzin II. e III. divisi fra il signor conte Querino Quirini e Pascotto, IV. il tenente Silva, V. De Mattia, VI. Candiani, VII. diviso fra il cav. Centazzo Savoini e Mantovani. Furono fatte diverse poules vinte la prima divisa fra il cav. Centazzo e De Mattia, II. divisa fra Savoini e De Mattia, terza divisa fra il Conte Quirini e Savoini, IV. divisa fra Candiani Mantovani e Savoini, VI. vinta da Marzin.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nuovo Direttore del Banco.

10. — Il Consiglio del Banco di S. Vito, poichè il direttore rag. Ettore Driussi passa al Credito Italiano sede di Voghera, si è riunito oggi e con voto unanime ha nominato a direttore il rag. Vittorio Bottussi uno dei più anziani ed apprezzati impiegati che abbia la Banca Popolare Friulana. Ricordo in proposito che anche il rag. Ettore Driussi fu scelto fra gli impiegati della medesima Banca.

Mentre rinnovo al rag. Driussi il saluto e le espressioni della dispiacenza perchè ci lascia; al nuovo direttore dò il benvenuto e l'augurio che possa fra noi trovarsi non meno bene del suo amico e predecessore.

(All'egregio amico rag. Vittorio Bottussi mandiamo le nostre congratulazioni ed i migliori auguri.)

Consiglio comunale. — Lunedì si riunì questo consiglio comunale.

In seconda lettura approvò il bilancio preventivo 1913.

Circolo agricolo. — Domenica 16 marzo p. v. ad ore 10, nella Sede del Circolo Agricolo, seguirà l'annuale assemblea.

Eccovi l'ordine del giorno: Bilancio consuntivo 1912. Relazione della presidenza. Relazione dei Revisori dei conti. Nomina di 3 consiglieri in sostituzione degli uscenti sigg. Alborghetti Giovanni, Scodellari Gustavo e Burovich co. Nicolò. Nomina dei revisori dei conti per il 1913.

Decesso. 10 — Oggi alle ore 14 è morto dopo lunga malattia don Antonio Zuliani, nell'età di 89 anni esempio di vita sacerdotale e cristiana.

CODROIPO

Tre arresti. — 10. B. Per misure di P. S. vennero arrestati nei pressi di Beano tre vagabondi che si qualificarono per Campedelli Francesco fu Giovanni di Caprino Veronese, Valent Domenico fu Francesco di Venzone e Paldotto Pietro di Luigi di Camisano Vicentino. In attesa di informazioni vennero, da questi Carabinieri passati alle carceri.

Minaccie contro la moglie e il figlio. — Il pregiudicato Scussolin Gio. Batta di Canussio ha minacciato con un coltellaccio la moglie ed il figlio.

La moglie riportò qualche leggera ferita alla faccia. I carabinieri si recarono sul luogo per l'arresto del colpevole, ma costui si rese latitante.

Asta per i lavori del Cimitero. — Alle ore 10 ant. d'oggi ebbe luogo nell'ufficio Municipale l'asta pei lavori d'ampliamento del nostro Cimitero. 10 furono i concorrenti. Rimase aggiudicatario dei lavori il sig. Cengarle Flaminio di Santo di Codroipo, avendo egli offerto il ribasso del 17 0[0. Il dato d'asta era di Lire 20.751.49.

Le onoranze del Friuli ai suoi reduci

A LESTIZZA

In attesa.

La mattina è piovosa; pare che voglia anch'essa contrastare la bella manifestazione di patriottismo e di gratitudine preparata.

Ma il tempo a poco a poco si rimette, le nubi si diradano e finiscono per scomparire dinanzi al sole che sfolgora gioioso, come scompaiono i pochi, veramente pochini, dissidenti dinanzi alla unanimità di concordia che saluta e onora i valorosi reduci.

I Reduci

Sono 17 baldi giovanotti, vestiti della divisa gloriosa dei campi di battaglia. Eccovi i nomi le frazioni cui appartengono e lo stato di servizio si direbbe in istile burocratico.

Galleriano. Tomada Angelo del 2.o Granatieri. Zuara, Tripoli, Sidi-Said, Segdalin, Regdaline. Sottile Eliodoro (rich. della classe 88) del 79.o fanteria. Bengasi, Due Palme. Benzolin Angelo 2.o Art. da montagna. Misurata, sbarco e presa.

S. Maria. Moro Pietro, sanità. Bengasi, Due Palme, Raten. Marangoni Luigi, 11.o Foggia. Tripoli, Ain-Zara, Zanzur, Sidi-Said. Malisani Domenico, 20.o fanteria. Derna, Tobruk. Fabbro Pietro, 63.o Fant. Tripoli, Sidi Mesri, Zanzur, Misurata.

Lestizza. Gomba Quinto, 79.o fant. Bengasi, Rodi. Pertoldi Lodovico, 2.o artig. da Montagna. Bengasi, 2 Palme, Hoefin.

Sclaunicco. Tavano Umberto, artig. da fortezza, Homs. Passon Luigi, 57. fant. Tobruk

Nespoledo. Ferro G. B. 57. fant. Bengasi, Tobruk. Iacuzzi G. B. 6.o alpini. Derna, Casa d'Aronne Misurata. Paoluzzi Enrico, 2.o artig. da Mont. Bengasi, Rodi. Novello Ugo (del quale avete già riferito all'epoca di Sciarra Sciat) 11.o Bersaglieri. Tripoli, Sciarra Sciat. Tesoni Giov. 8.o Bersaglieri. Homs.

Ricevimento. Te Deum.

Alle 13 precise la Banda di Bertiolo intona la Marcia Reale e raccoglie i Reduci alla scuola ove viene loro offerto un vermouth d'onore e consegnato un'artistica medaglietta in ricordo della giornata.

Quindi al suono di allegre marce il corteo numerosissimo si avvia alla Chiesa ove il Rev. Cappellano officia un solenne Te Deum di ringraziamento. Prima di iniziare il sacro ufficio il Reverendo tiene ai Reduci ed al popolo un nobile discorso pieno di fervore cristiano di alto patriottismo italiano. Finito il Te Deum il corteo si ricompone e sempre accompagnato da un'onda di popolo festante si avvia alla scuola ove si tiene il banchetto.

Al banchetto.

La spaziosa aula della scuola è mutata in una elegante sala, piena di verde, di fiori e di bandiere circondanti una lunga tavola a rettangolo aperta a un lato.

Il servizio inappuntabile, l'allegria derivante dalla bella festa rende l'ampia sala numerosa, allegra e festante. Alle frutta si iniziano i brindisi. Primo è il Sindaco, sig. G. Compagni, egli si dice orgoglioso, lieto di porgere il grato saluto del Comune e della popolazione tutta ai valorosi figli di Lestizza che onorarono la Patria, il Friuli e Lestizza. Ringrazia i predi soldati dell'opera loro redentrice e li ringrazia in special modo in nome dei numerosi emigranti, che ora, mercè l'opera loro, possono tener alta la testa e dire fieramente d'essere italiani. Rinnova le espressioni di gratitudine del popolo di Lestizza, della Provincia e dell'Italia tutta e chiude le sue nobili parole con un W. l'Italia W. il Re!

Gli applausi fragorosi che accolsero le belle parole del sindaco si prolungarono sino a che si alzò il signor Amilcare Zumino, maestro di Nespoledo, che lesse, fra l'attenzione generale una sua ode barbara «La canzone del Trionfo». Gli applausi fioccarono anche qui fitti, come seguirono, accompagnarono, interruppero sempre, i discorsi dei signori Collavino Giov. di Bertiolo, Marangoni Giuseppe, Gomboso Francesco, Segretario nob. Carlo Fabris, M.o Pettoell.

Faccio un passo indietro e vi dò alcuni nomi dei 60 e più partecipanti al banchetto. I Reduci, sindaco signor Compagno, assessori Tavano G. B. di Sclaunicco, Marangoni Giuseppe di S. Maria, cappellano di Lestizza reverendo don Domeneghini; consiglieri: Paschini di Villacaccia, Benedetto Benedetti e Gomboso Francesco di Santa Maria, sig. Tavano Sisto, maestri Petrucci, Zumino, Pettoello; e tanti e tanti altri ancora cui chiedo venia se non nomino.

Chiuso il banchetto si formò ancora il corteo, che, sempre preceduto dalla banda, si avviò in piazza ove il M.o Pettoello tenne il discorso, dico così, ufficiale. A lui successe il signor Collavino e quindi la banda diede inizio al suo artistico programma che deliziò per più di un'ora il pubblico gongolante.

Alle 18 si chiuse il programma ufficiale dei festeggiamenti; ma questi continuarono ancora sino a tarda ora, lasciando in tutti una cara impressione ed un lieto ricordo.

Ed ora gli organizzatori mi permettono che parli un pochino di loro, che vollero sempre tenersi in disparte. E' merito della loro modesta e geniale iniziativa se la festa potè aver luogo non ostante le difficoltà contro cui dovettero lottare sino all'ultimo istante, difficoltà che rasentarono anche l'avversione; ma essi seppero trionfare e ciò raddoppia il loro merito.

Tutto fu preparato, predisposto e condotto con avvedutezza, con signorilità e con senso veramente geniale. Ai signori Paschini Giov., Deotto Romano, Tavani Camillo e Pagani Salvatore dunque un bravo di cuore.

A RIVE D'ARCANO

Seguì ieri la festa ai reduci, che coincise con l'inaugurazione della bandiera della S. O.

Nella mattina vi fu la benedizione della bandiera: funsero da padrini la signorina C. Cant-rutti da Cisterna e l'avv. Fantoni.

Vi fu quindi un banchetto. L'avv. Fantoni tenne una conferenza.

AD ATTIMIS

Fu una bellissima giornata, quella di ieri.

Nella mattina vi fu un solenne *Te-Deum* di ringraziamento, al quale parteciparono, reduci, autorità, folla di popolo.

Il parroco tenne un discorso svolgendo il concetto: che se sono importanti le vittorie per l'onore e la grandezza della patria, assai più importanti sono le vittorie che riguardano i beni che ci fanno grandi davanti a Dio.

Seguì quindi un banchetto di ben 102 coperti, inappuntabilmente servito.

Primo brindò il cappellano, e dopo lui moltissimi altri dissero parole di alto patriottismo.

Gli applausi e le ovazioni non si contano. Per ultimo ringraziò commosso, un reduce a nome di tutti i commilitoni.

A PORPETTO

9. Oggi con grande solennità, furono festeggiati i reduci della Libia.

Il corteo mosse dal municipio verso la Chiesa, dove il Parroco con vibrato e patriottico discorso accolse i nostri soldati dei quali partiti in sedici, tutti ritornarono in Patria.

Fu cantato il Te Deum; quindi, con in testa la banda musicale di S. Giorgio di Nogaro, seguiti dai bambini delle nostre scuole, la bandiera tricolore, le autorità, il comitato ed il popolo intiero, si fece un giro per il paese.

In un'aula delle scuole fornita con gusto ed eleganza avvenne il ricevimento; molti furono i discorsi ed i brindisi improntati del massimo sentimento patriottico.

A tutti rispose con animo commosso il reduce Dal Pin Vito, brindando alla Patria, all'esercito al Re ed all'augusta Regina.

Porpetto, non ultimo dei comuni d'Italia, seppe con slancio ed amore festeggiare i suoi figli che onorarono sui campi della Libia, la nostra Patria!

La festa della scuola operaia di Sutrio.

(Dal nostro inviato speciale)

Sutrio, 9. — La giornata è grigia, un vento furioso, ci sferza il viso mentre proseguiamo alla volta di Sutrio dove arriviamo alle 9 circa. Da lungi udiamo già le note della banda musicale che — preceduta dai vessilli della locale Società Operaia e Scuola d'Arte — s'avvia alla Caserma Alpina, sede della scuola stessa — dove seguirà la cerimonia scolastica della premiazione.

Trangugiamo in fretta un vermout, infiliamo il primo vicolo che ci si presenta dinanzi, e, in mezzo alla folla, arriviamo finalmente anche noi nell'aula del 3.o e 4.o corso addobbato con gusto artistico dalle sig.ne Rita Dorotea, Caterina Mattia e sigg. Giuseppe Della Schiava e Giacomo Quaglia.

Giù, in fondo, in mezzo ad un trofeo di bandiere, spicca il ritratto del Re; ai lati, lungo le pareti, al soffitto, bandiere, festoni e i lavori eseguiti dagli allievi: saggi grafici, d'intarsio, all'acquarello, allo sfumino, a penna...

All'ora fissata entrano le autorità, accolte dalla marcia reale: vediamo il cav. Marco del Moro, sindaco del Comune; il pres. della Scuola, il pres. della S. O. sig. G. Batta Marsilio, gli insegnanti prof.i Linussio e G. Batta Selenati, il segr. comun. sig. Amedeo Dorotea, sig. Alvise Del Moro delegato della Camera di Comm., i sigg. dott. Del Moro e Italico Selenati delegati del Comune, gli assessori Selenati e Mainardis, molti consiglieri comunali, il sig. Della Schiava Giuseppe, il m.o Giuseppe Picotti di Piano in rappr. del sig. Somma consigliere provinciale.

I discorsi

Primo a parlare è il Presidente della Scuola, cav. Marco Del Moro, il quale porge il saluto cordiale ai giovani studiosi che, oggi, vedono coronate le loro fatiche: un ringraziamento egli si crede in dovere di manifestare al prof. Linussio per la costanza e fede d'apostolo con cui dirige la scuola, ormai, divenuta, egli dice, una fra le migliori, come lo attestano i premi conseguiti a Roma, Torino ecc. ecc.

E lo segue, in modo non meno efficace, il Presidente della locale Società Operaia, sig. GBatta Marsilio, il quale elogia grandemente l'opera del direttore. Il nostro paese, egli dice, deve professare alta riconoscenza a colui che ha saputo plasmare tanti operai in uomini che all'estero oggi si vedono onorati e rispettati. Sutrio ha dei giovani che sono e formano il vanto nostro! (*Bravo, bene*).

Un grazie dal cuore vada a tutte quelle egregie persone che hanno efficacemente cooperato alla redenzione intellettuale del nostro paese! (*Applausi; bene, bravo*) ed in modo particolare al prof. Linussio che per 20 anni fu l'apostolo della nostra scuola di disegno dandole un indirizzo tutto nuovo! (*Applausi*).

Cessati gli applausi che accolsero le bellissime parole del sig. Marsilio, s'alza il prof. Linussio il quale tiene ai giovani un vibrato discorso di circostanza ringraziando anzitutto l'am. Comunale che alla scuola concesse sempre largo appoggio fornendola di locali adatti ed igienici: accenna allo sviluppo sempre crescente dei frequentanti (l'anno scol. corr. raggiunse il n. di 76) ed al bisogno urgente di istituire, nella sede della scuola stessa, un laboratorio per i falegnami. Sarà un primo passo — egli esclama — ma sarà cosa di vitale interesse vedere che il giovane applichi praticamente quanto va apprendendo teoricamente: sarà cosa veramente confortante vedere, annualmente, uscire dalla nostra minuscola scoletta — nascosta tra i monti — qualche mobile veramente artistico. Già un soffio di vita i falegnami vi han portato, qui cogli intarsi, in legno; speriamo che questo raggio di luce benefico si mantenga sempre puro, si diffonda ovunque, alimenti ogni cuore....

E chiude salutando i giovani tutti che in breve, spiccheranno il volo per terre straniere in cerca di pane e lavoro.

Le adesioni

Il Presidente legge le adesioni: dell'Ispett. Provinc., prof. Benedetti:

«Caro Linussio, grazie tante dell'invito alla festa dei premi nella scuola d'Arte. Non posso venire costì. Assisterò in ispirito plaudendo e beneaugurando.»: del sig. Antonio Barbacetto che scrive:

Ill.mo sig. Presidente
della Scuola di disegno di Sutrio

Ringrazio sentitamente del cortese invito alla civile festa d'oggi: era in animo mio di intervenirvi a qualunque costo, senonchè, all'ultimo momento un maggiore, impreveduto impegno mi chiama altrove.

Era mio vivissimo desiderio di intervenirvi, non per accertarmi in persona degli eccellenti frutti di codesta scuola, perchè su essi non è possibile dubitare, quando si conosce, come io conosco, l'alto valore di apostolato di codesto sig. Direttore, il prof. Linussio, ma per porgere di persona le più sentite congratulazioni a insegnanti, a scolari, a codesta on. Presidenza per conto mio ed anche per conto della Direzione della Scuola dell'Alto But, a cui appartengo, ed in uno al saluto di fratellanza, esprimere l'augurio che le due scuole possano, in un non lontano avvenire, avvicinarsi e compenetrarsi, per rendere sempre maggiormente efficace la loro filantropica missione.

Accetti, Ill.mo sig. Presidente, i sensi della mia più profonda stima

Antonio Barbacetto

La premiazione

Il presidente fa quindi la premiazione nell'ordine di merito seguente:

I. Corso: Chiapolino Giacomo da Sutrio, medaglia d'argento di I. grado, Mattia Ottavio id. di bronzo di 1.o, Moro Leonardo id. id. di 1.o, Marsilio Floreano id. id. di 2.o, Quaglia Pietro id. id. di 3.o, Del Moro Giulio id. id. di 4.o e Vitto Agostinis da Fielis id. di 5.o. Tutte le medaglie con diploma.

I. Corso speciale: Maieron Giuseppe da Paluzza, medaglia d'argento di 1.o grado.

II. Corso: Mattia Giacomo da Sutrio, medaglia di bronzo di 2.o grado, De Reggi Martino id. id. di 3.o, Quaglia Osualdo da Priolo, menzione onorevole, Quaglia Gino id. id.

2.o Corso speciale (sezione falegnami)

De Crignis Carmelo da Ravascletto, med. d'argento 2.o g.o. Del Moro G. B. da Sutrio id. id. di 2.o

3.o Corso (sezione muratori)

Selenati Amedeo da Sutrio, med. d'arg. 1.o g., Straulino Eugenio id. id. 1.o, Del Moro Giacomo id. id. di bronzo 2.o.

3.o Corso (sez. falegnami)

Moro Odorico da Sutrio, gran med. d'argento di 1.o g., Buzzi Zillo id. id. med. d'arg. 2.o.

3. Corso speciale (sezione muratori)

Somma Luigi da Piano med. d'arg. di 1.o grado, Cimiotti Giuseppe di Piano d'Arta id. id. di 2.o grado, Di Centa Querino da Rivo (Paluzza) id. di bronzo, Di Ronco Oreste da id., Di Vora Camillo di Cercivento, Tomasi Giuseppe di Zuglio, Leschiutta Pietro id., tutti menzione onorevole.

(4.o Corso: sezione muratori)

Molinari Giovanni da Zuglio, gran med. d'argento di 1.o grado — Quaglia G. Batta da Priola, medag. di bronzo 3.o — Del Negro Angelo di Sutrio, m dag. di bronzo 3.o

I lavori

Mentre la banda suona un'allegra marcia, diamo uno sguardo alle pareti, da dove pendono circa 85 lavori d'intarsio eseguiti dai falegnami ebanisti: modelli di pavimenti, intrecci geometrici a due, tre e quattro tinte e d'effetto bellissimo. Notiamo, fra i migliori, quelli eseguiti da Buzzi Severo (una foglia d'edera intrecciata) e da De Crignis Carmelo da Ravascletto (circa 9 lavori, e d'esecuzione difficile); vengono, giù giù, quelli di Del Moro G. Batta, Moro Odorico e Buzzi Zillo da Sutrio, i quali espongono pure bellissimi lavori in legno a base geometrica intrecciata.

Come saggi di disegno vediamo un buffet eseguito a mezza grandezza, con dettagli, dall'allievo Moro Odorico da Sutrio: l'esecuzione è perfetta e ci sorprende nel vedere come a tutti i disegni allegati l'allievo abbia eseguito da «sè i pezzi in legno a grandezza naturale!»

Il direttore che ci segue, esclama: «Vede? Questo è il primo passo verso la pratica: speriamo, l'anno venturo, di farle vedere il mobile in natura.»

C'è l'allievo Buzzi il quale espone, a mezza grandezza, una biblioteca, un buffet, ecc. Esecuzione buona, ma più scadente dell'altro.

Nel ramo muratori troviamo lavori veramente eccellenti: c'è Molinari Giovanni da Zuglio il quale ha da solo, più di dodici progettini, con dettagli relativi e computo metrico. Sono disegni eseguiti con rara perfezione e un elogio va reso a questo bravo ragazzo.

C'è Somma Luigi da Piano d'Arta il quale pure presenta 20 progettini modeste case il cui valore di stima non superi le 10.000 lire, con dettagli, e computo metrico relativo. Esecuzione eccellente! Vengono man mano Cimiotti Giuseppe da Piano e Selenati Amedeo da Sutrio che pure hanno lavori bellissimi; così gli allievi Straulino Eugenio e Del Moro Giacomo da Sutrio, Di Centa Quirino da Rivo e Chiapolino Giacomo da Noiaris.

—

E la bella, geniale festa finì così, lasciando in tutti una gradita impressione. Una lode speciale va resa al Presidente della Società Operaia che gentilmente volle far intervenire alla cerimonia la banda; alle sig.ne Dorotea Rita e Catterina Mattio, e ai sig.ri Giuseppe Della Schiava e Giacomo Quaglia che si occuparono nell'addobbo dell'aula maggiore della scuola.

CIVIDALE

Gravi minacce e ferite alla madre
Snaturato figlio.

La Guardia campestre Giorgiutti Alfonso di Savorgnano da tempo nutre forti, ed ingiustificati rancori verso la madre. L'altra sera rincasando sentì la madre che faceva delle giuste osservazioni alla di lui moglie perchè trascurava i figli. Per questo s'infuriò estrasse la rivoltella e la puntò al petto della madre minacciandola di morte. Sparò quindi per vieppiù intimorirla dei colpi di revoltella per aria, e non contento da ultimo la prese forte pel collo e col calcio della rivoltella la colpì forte alla testa, ed al petto causandole la frattura di una costola.

La povera vecchia per le lesioni avute si trova a letto in grave stato, e ne avrà per oltre un mese salvo complicazione.

Questa perla di Guardia si è data alla latitanza.

Nuovo parroco. — Con recente decreto del Procuratore Generale della Corte di Appello di Venezia veniva concesso il R. Placet alla nomina di Don Vicario Luigi a Parroco di Ipplis. Congratulazioni.

Nuovo conciliatore. — A vice Conciliatore del comune di Prepotto venne nominato il sig. Lesizza Eugenio che oggi ha prestato giuramento avanti al nostro Pretore.

Conti vecchi. — Dai RR. Carabinieri di Faedis venne oggi arrestato e tradotto nelle nostre carceri il pregiudicato e finora latitante Turco Luigi fu Domenico di Attimis condannato nel 1909 dal Tribunale di Udine a giorni 14 di reclusione per truffa.

Ruba a Conegliano ed è arrestata a Torreano. — Oggi i Carabinieri della nostra stazione arrestarono in Torreano la domestica Comugnaro Vittoria di Giovanni di anni 23 di Torreano, che si trovava a servire a Conegliano e dove si licenziò dopo avere rubato ai padroni della biancheria.

La biancheria venne rinvenuta in una osteria di Torreano e la Comugnaro venne arrestata e passata alle carceri a disposizione della Autorità giudiziaria.

In Pretura

Pretore avv. Del Bianco. P. M. delegato De Seri. Cancelliere Casadei.

Atti osceni... sulla cima di un albero. — De Luca Gio Batta di Pio di anni 22 da Faedis è imputato di aver commesso atti osceni nella biblioteca cattolica di Faedis, nelle vicine campagne e boschi ed infine sulla... cima di un albero!!

Il De Luca è indicato come uno dei capi della gioventù clericale di Faedis, percui l'esito del processo è atteso con qualche curiosità.

Il De Luca è difeso dall'avv. Bertacciolo, e portò a propria difesa diversi sacerdoti, il Sindaco ed altre persone del partito cattolico di Faedis.

Come perito è presente anche il Prof. Volpi Ghirardini Gino direttore del Manicomio di Udine, che dopo i fatti ebbe per qualche tempo in cura il De Luca. Il processo naturalmente si svolse a porte chiuse.

Verso le ore cinque il Pretore pronunciò sentenza con la quale condanna il De Luca a giorni 15 di reclusione ed a L. 50 di multa. Gli venne accordato il beneficio della legge sulla condanna condizionale.

TARCENTO

L'assemblea della Banca Popolare Cooperativa. — Domenica ebbe luogo l'assemblea degli azionisti di questa Banca Popolare Cooperativa. Intervennero 54 soci su 168 portatori di azioni, per circa L. 70000 di capitale su L. 122525.

Aperta la seduta, fu letta la relazione del Consiglio d'Amministrazione sui risultati dello scorso esercizio pei periodi dell'11 marzo al 31 dicembre 1912. La lucida relazione, dopo la storia del sorgere dell'Istituto caldeggiato da tutta la cittadinanza, chiarisce l'indirizzo dato alla Banca, il cui unico scopo è quello di giovare alla popolazione meno abbiente ed all'Industria locale.

Dimostra quindi lo svolgersi del lavoro ed i risultati conseguiti; questi ultimi portarono un utile netto di L. 7163,27, del quale, dopo i prudenti prelievi, il Consiglio propone di erogare L. 2878.15 ai soci, L. 928.43 alla Riserva ed il resto a beneficenza ed al Consiglio. Segue poi la relazione dei Sindaci la quale elogiando l'operato del consiglio e della Direzione assicura della scrupolosità adottata dall'amministrazione, della veridicità dei Conti e dei risultati ottenuti.

Messo ai voti il bilancio, fu approvato a unanimità con le proposte del Consiglio.

Passati quindi alla nomina di due consiglieri, in seguito alle dimissioni per incolpabilità dei signori avv Vincenzo Angeli e Bertossi Giacomo, risultano eletti i sigg. Mosca Giulio e Pividori Giuseppe. A sindaci effettivi: i signori Miotti cav. rag. Giovanni, avv. Vincenzo Angeli e Luigi Armellini fu Girolamo.

A Sindaci supplenti i sigg. Peressini comm. Michele e Ugo Ripari.

E' nel desiderio di tutti che questo Istituto continui nell'ottimo indirizzo già preso onde possa apportare il benessere nella popolazione e, rafforzando l'idea della giusta cooperazione aiuti le sane e benefiche iniziative.

LATISANA

Sciopero

Si giunge notizia che in frazione di Pertegada questa mane i 200 operai addetti ai lavori per la bonifica dei terreni paludari delle Biancure alle dipendenze delle imprese Cavazzana e Bonetti da Padova si sono messi in sciopero perchè non venne loro concesso un aumento di salario.

I lavori ebbero principio circa un mese retro e dureranno per oltre due anni.

La maggioranza di questi lavoratori sono dal Padovano e Rovigo.

Speriamo che la crisi venga risolta entro breve termine, con pieno accordo degli intervenuti.

Parlamento Nazionale

Senato. — Discutesi il progetto sull'ordinamento delle borse. Benza, Ricci relatore e Mortara, pur approvando in sostanza il progetto, muovono qualche lieve appunto. Ad essi risponde il ministro Nitti.

Camera. Dopo commemorato il senatore Francesco Cagnola, recentemente mancato ai vivi e udita la comunicazione del presidente che l'on. Ottorino Nava ritira le dimissioni; si svolgono parecchie interpellanze, tra cui d'importanza generale le seguenti: sulla importazione di carne congelata, che provocò (dice l'interpellante on. Rossi) un forte ribasso nei prezzi delle carni da macello; e sui propositi e sulla condotta del Governo italiano per ciò che riguarda l'emigrazione italiana al Brasile, dove già vi sono circa un milione e mezzo di italiani.

L'on. Camera che visitò ufficialmente e anche in forma privata il Brasile, dice che non è da essere ottimisti sulle condizioni degli italiani colà emigrati. Ancora in molte fazende vige un regime oppressivo e di arbitrio, basato sullo sfruttamento economico; pessime sono le condizioni igieniche, per i gravi morbi endemici che esauriscono in breve le forze dei nostri lavoratori; manca ancora qualsiasi legislazione sociale che limiti il lavoro delle donne e dei fanciulli, disciplini il contratto di lavoro, garantisca i lavoratori in caso d'infortunio.

Ottimista è invece l'on. Cavagnari, sostenendo che la *miglior politica*, anche in fatto di emigrazione, è quella della libertà; ed è convinto che il decreto del 31 dicembre 1912, avverso alla emigrazione in Brasile, non sia stato opportuno.

Il ministro Di San Giuliano difende il decreto e ribatte quanto avevano detto gli interpellanti: ma questi si riservano quasi tutti, di ritornare sull'argomento.

Il contegno dell'assasino del prete dopo la condanna all'ergastolo

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

MILANO 11. Era interessante sapere quale fosse il contegno dell'assassino del prete don Della Valle dopo la sua condanna all'ergastolo pronunciata sabato.

Il difensore si è recato a visitarlo in carcere. L'assassino si mostrava indifferente: la gravissima condanna non ha scosso per nulla la sua sensibilità.

Il sedicente Giorgi è andato incontro sorridendo all'avvocato, esclamando allegramente:

= Ce l'aspettavamo, non è vero?.. Ma mi dica se i giornali hanno pubblicate tutte le mie dichiarazioni.

= Sì, le hanno pubblicate tutte. E ora che pensi di fare? = proseguì l'avvocato.

— Non vorrai manifestare la tua identità?

— Si muova la questura. Io venni a Milano da un paese lontano non più di tre ore; ma i miei genitori abitano più in là. Io parlerei soltanto nel caso ch'essi fossero morti.

Dietro le insistenze dell'avvocato l'assassino si è poi deciso a ricorrere in cassazione.

— Dica, dica, avvocato, che io muoio ma non mi arrendo = ha soggiunto. — Impiegò più tempo il presidente a condannarmi che io a fare la condanna...

E ciò detto, scomparve nel corridoio buio.

Si prepara l'assalto generale contro Scutari

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 11. Mandano da Antivari: I preparativi militari per un assalto generale contro Scutari procedono senza precipitazione. Tutto si prepara con calma prudente e metodica. Si crede che fra giorni si darà l'assalto generale alla città.

CRONACA CITTADINA

La commemorazione Verdiana.

Alla serata d'arte preparata dalla *Società G. Verdi* per commemorare il centenario della nascita dell'immortale Maestro del cui glorioso nome essa s'adorna, intervenne un pubblico così numeroso che raramente si vide l'uguale anche nelle rappresentazioni, a teatro «tutto esaurito» dell'*Isabeau.* E la commemorazione, sebbene nel programma ci si fosse dovuti attenere a brani che non rappresentavano la forma più evoluta e perfetta del Genio artistico del Verdi, ebbe un successo calorosissimo, entusiastico. La musica del Verdi così fresca e piena di vita, così vibrante e italiana ha commosso il pubblico a grandi manifestazioni.

L'esecuzione dell'orchestra diretta al valoroso nostro maestro Mario Mascagni seppe rendere tutte le bellezze dei brani eseguiti. Il pubblico richiese ed ottenne il bis del coro «Va pensiero» del Nabucodonosor; della romanza «Re dell'abisso» del «Ballo in Maschera» cantata dalla mezzo soprano Corbetta, che ottenne un successo calorosissimo. L'eccellente artista potè qui dispiegare tutta la forza, la passionalità della sua bellissima voce e della sua anima. E si volle e si ottenne della parte I dell'atto IV del *Trovatore* in cui la dolcissima Santoliva, il Saludas e il De Padova (magnifica voce non potuta degnamente apprezzare nella parte di *Re* in *Isabeau* nella quale è un po' sacrificata) riscossero ovazioni interminabili insieme con l'esimio maestro Mario Mascagni.

Applaudito assai fu il tenore Saludas nella romanza della Traviata «dei miei bollenti spiriti».

Gustatissime religiosamente, ascoltate le sinfonie dell'*Aroldo* e della *Battaglia di Legnano*

Tutti gli artisti d'*Isabeau* si erano gentilmente prestati alla serata commemorativa.

E così ebbe termine la grande stagione lirica che farà epoca nelle nostre cronache teatrali.

Con l'incasso di iersera gli introiti della stagione sommano alla cospicua cifra di L. 49079.50.

La presidenza della *Verdi*, in segno di riconoscenza per l'opera preziosa disinteressatamente prestata durante la stagione dai sigg. avv. Otello Rubazzer, cav. Ugo Zilli e sig. Giovanni Bissatini offrì a ciascuno d'essi un artistico orologio a sveglia. Al nome di questi tre egregi signori va unito quello dell'instancabile ing. Fachini segretario della *Verdi* nel plauso che da queste colonne mandiamo a tutti che seppero offrire a Udine la splendida stagione lirica.

Solidarietà di classe nella Società Veterinaria Friulana

Da qualche tempo era trapelata la voce di una vertenza fra i dottori Aldrighetti e Zaccaria, a causa di una inchiesta che il dott. Aldrighetti (quale segretario ed espressamente incaricato dalla Società) aveva dovuto mandare a termine, in conseguenza di notizie alquanto serie giunte da altri paesi sul conto del dottor Zaccaria; e anche i giornali vi avevano messo l'inevitabile zampino.

L'altro giorno la vertenza fu completamente risolta in seno alla Società Veterinaria Friulana, con piena soddisfazione di tutti, essendosi potuto assodare che le notizie in parola erano contrarie a verità; e l'assemblea, accettando il dott. Zaccaria in seno alla società, proclamava per la terza volta, a unanimità di voti (meno uno), piena solidarietà col dott. Aldrighetti, accettando di dividere fra tutti i soci le conseguenze finanziarie della inevitabile vertenza.

Atto encomiabile, da proporsi ad esempio a tutte le associazioni consorelle ed affini, le quali non dovrebbero mai dimenticare la nobiltà del principio *tutti per uno*, condizione essenziale per la buona riuscita di ogni seria organizzazione.

Sappiamo che il dott. Aldrighetti è rimasto profondamente commosso di questo nobile gesto dei suoi compagni, verso i quali nutrirà sempre sentita riconoscenza, e noi ci compiacciamo con lui per la buona riuscita dell'incidente, e con la società veterinaria friulana per il bell'esempio che ha dato di solidarietà di classe.

Bollettino militare

De Laurentis Augusto, sottotenente nel 6.o reggimento fanteria è stato trasferito al 2.o reggimento fanteria.

Mercato d'oggi.

Cereali.			
Granoturco giallo	12.75	»	14 50
» bianco	12.25	»	—.—
Cinquantino	—.—	»	—.—
Fagiuoli	30.—	»	40.—
Pollerie.			
Galline	1.70	»	1.80
Capponi	1.85	»	.—
Oche	1.30	»	.—
Anitre	—.—	»	—.—
Tacchini	1.50	»	—.—
Frutta e Verdure.			
Pomi	35.—	»	75.—
Olive	17.—	»	18.—
Radicchio	40.—	»	65.—
Patate	9.—	»	12.—
Spinacci	40.—	»	65.—

Camera di Commercio di Udine

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 10 Marzo 1913.

Francia (oro)	101.89
Londra (sterline)	25.72
Germania (marchi)	125.83
Austria (corone)	106.40
Pietroburogo (rubli)	269.02
Rumania (lei)	98.50
Nuova Jork (dollari)	5.23
Turchia (lire turche)	23.09

Fiera di beneficenza

Splendidi doni

cominciano ad affluire negli uffici della Congregazione di Carità per la *Fiera di Beneficenza* che si terrà durante la prossima Pasqua indetta dalle provvide Associociazioni cittadine: « La Congregazione di Carità » — « Scuola e Famiglia » e « Società Protettrice dell'Infanzia ».

Tutto lascia prevedere che gli sforzi e le intelligenti iniziative del Comitato organizzatore, assecondato da moltissimi benefici cittadini, saranno coronati da un esito felice e completo.

Fra i doni già pervenuti, notiamo uno splendido servizio di posate per 12 con astuccio offerto dal Sindaco di Udine; un servizio posate d'argento per dessert, del Prefetto di Udine, comm. Luzzatto; un servizio d'argento per pesce e dolci, offerto dalla sig. Michieli Zignoni; splendida alzata d'argento e cristallo del magg. Apfelius e signora; ricchissima lampada argento per tavolino della sig. Melania Bearzi.

Gli ufficiali dell'8.o Alpini offersero un artistico e ricco orologio da caminetto; i marchesi di Colloredo Mels un bellissimo servizio di piatti per dodici... Ma lungo sarebbe l'enumerare tutti i pregevoli, utili, artistici doni che vanno ammucchiandosi nei locali della congregazione di Carità in attesa di venir esposti all'ammirazione e.... ai desideri dei cittadini e provinciali che converranno alla fiera

Il dono del Re

La Casa Reale ha mandato in dono, pel tramite della Prefettura, una artistica riproduzione in bronzo del Fauno danzante che si custodisce nel Museo di Napoli.

Associazione Commercianti.

L'Assoc. commercianti, industriali ed esercenti convoca i propri soci in assemblea per domani 12, alle ore 13.30 col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria dell'anno 1912 — id. dei Revisori dei Conti sul consuntivo 1912 Consuntivo 1912 e Preventivo 1913 — Elezione 6 membri Consiglieri.

Cessano dalla carica di consiglieri i signori: Celso Cremese, cav. Francesco Minisini, cav. Giovanni Miotti, Alessandro Nimis, Giuseppe Ridomi e Angelo Passalenti (quest'ultimo defunto); e i revisori rag. Vincenzo Comparetti, Domenico De Candido e rag. Alessandro Fabris.

Dai conti presentati, risulta che nel 1912 si ebbero entrate per L. 10779.10, compreso 812 lire per contribuzioni sociali da incassare; e spese per lire 9808.70 (delle quali per stipendi e provvigioni d'incasso 3081.82; per affitti 1810; per illuminazione e riscaldamento 1128.35; per stampati e cancelleria 783.70; per adesioni società, beneficenza, offerte sussidi 611.40; per manutenzione e inerenti 597.80; per abbonamento giornali, volumi ecc. 537.25...; poi vengono altre voci per importi minori). Il civanzo fu dunque di lire 970.40; così che il patrimonio sociale al 31 dicembre 1912 saliva a lire 8113.91.

Dati gli argomenti importanti posti all'ordine del giorno, si crede che l'assemblea riuscirà assai numerosa.

La vertenza Cosattini - Buggelli.

Come abbiamo narrato domenica, in seguito all'incresicoso incidente occorso nel pomeriggio di sabato tra l'avv Cosattini e il sig. Buggelli direttore del *Paese*, quest'ultimo mandò a chiedere soddisfazione all'avvocato nominando suoi rappresentanti il capitano cav. Beltrandi e il prof. cav. Berthod. L'avv. Cosattini rispose ai due signori con questa breve dichiarazione:

Udine, li 10 Marzo 1913

Ill.mi sigg cap. A. G. Beltrandi e prof. F. Berthod.
UDINE

Pur professando loro tutta la mia personale deferenza, dopo quanto è avvenuto tra me ed il loro mandante signor Buggelli non ritengo vi sia alcuna soddisfazione nè da dare, nè da chiedere.
Con massima considerazione.

Avv. G. Cosattini

E il capitano Beltrandi e il cav. Berthod dichiararono al loro mandante esaurito il loro mandato rilasciandogli la dichiarazione seguente:

Udine, 10 Marzo 1913

Il sig. Guido Buggelli ritenutosi offeso dal sig. avv. Giovanni Cosattini per l'incidente occorso l'8 corrente in via Prefettura incaricò i sottoscritti di chiedere al sig. avv. Giovanni Cosattini quelle riparazioni che reputassero necessarie per la difesa del suo onore.

Il sig. avv. Giovanni Cosattini al quale i sottoscritti fecero conoscere per iscritto il mandato del sig. Guido Buggelli dichiara per iscritto, in foglio indirizzato agli stessi in data odierna, che egli non ritiene di dar seguito alla vertenza insorta.

In seguito a tale rifiuto i rappresentanti del sig. Guido Buggelli rilasciano la presente dichiarazione al loro rappresentato onde possa valersene a guarantigia del proprio mandato e rendono di pubblica ragione il presente verbale.

F.o *A. Beltrandi Giuseppe Flavio Berthod*

Il sig. Buggelli pubblicando la dichiarazione nel *Paese* di ieri la fa seguire da queste brevi righe:

Data l'ora in cui mi viene comunicato il documento di cui sopra, non posso che ringraziare i signori cap. G. A. Beltrandi e d.r cav. Flavio Berthod, per la prova d'amicizia datami.

La question tra me e il sig. avv. Cosattini rimane aperta: ne tratterò, debitamente, domani.

Guido Buggelli

Manzo a buon prezzo.

Nella premiata Macelleria di primissima qualità *Rinaldo Del Negro*, Via Grazzano (piazza Garibaldi) si vende la carne di bue ai seguenti prezzi: *I taglio L. 2, II taglio lire 1.80.*

Trenta finissimi aranci per lire 1, rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Funeralia

Il penultimo dei difensori d'Osoppo

Alle 16 di ieri seguirono i funerali puramente civili ed in forma molto semplice del veterano Marco Canal, superstite della difesa di Osoppo; fra i concittadini, l'unico di quei gloriosi superstiti rimane ora il signor Antonio Ferrante, al quale auguriamo altri anni parecchi di vita.

Mario Canal contava 85 anni, essendo nato a Udine nel 1828. Partecipò alla breve resistenza di Udine contro gli austriaci, nella difesa di Porta Aquileia; e pattuita la resa della città, con Teodoro Vatri e con parecchi altri si portò ad Osoppo, e fu tra i gloriosi difensori di quel forte nel memorando assedio. Caduta per fame anche Osoppo, passò con altri commilitoni a Venezia, nella legione Giupponi, fermandosi fino ai giorni tristissimi della resa:

La peste infuria,
Il pan ci manca,
Sul ponte sventola
Bandiera bianca...

Non perdette, il nostro buon popolano, la fede nei destini d'Italia; ma, tornato a Udine, fu sempre in contatto con i patrioti, e specialmente nel 1860 cooperò per la emigrazione, aiutandola massime nei posti pericolosi del passaggio sul Po e sul Mincio. E nel 1860, di nuovo eccolo fra i combattenti, con le schiere di Garibaldi, sulle balze del Trentino indarno bagnate del generoso sangue dei nostri.

Ieri, la salma, coperta soltanto del a camicia e di un paio di mutande, fu trasportata al Cimitero sopra un carro di IV classe, a cura e spese del Comune, il quale (come assicura il *Gazzettino)* per i funebri dei veterani e reduci poveri si dà il pensiero di provvedere. La seguivano la bandiera di Osoppo portata dall'ultimo dei cittadini superstiti — da Antonio Ferrante, che oltre l'assedio conobbe le carceri austriache; la bandiera dei reduci, portata dal veterano Pesce; alcuni della presidenza dei Reduci e una piccola schiera di reduci.

La Società dei reduci ha fatto il proprio dovere, pubblicando gli inviti e mandando le bandiere. Un tempo, essa pensava anche per i funebri; ma poi il Comune deliberò di provvedere *a sue spese* per i reduci... e vedemmo sopra come ha provvisto in questo caso. Mancarono anche i cittadini verso l'umile ma fedel milite della libertà e della indipendenza.

—

Domenica, nel pomeriggio, seguirono i funerali di Pio Manganotti, uno fra i macellai più anziani della città (sebbene avesse solo 64 anni), poichè veniva da famiglia di macellai così che incominciò a lavorare nella macelleria paterna (posta al pianterreno del Monte) ancora da ragazzo. Parecchie le corone portate a mano: del fratello Luigi Manganotti, della figlia e del genero, dei colleghi, della famiglia Vittorio Antonio e Cirillo Contardo... Sulla bara, collocata entro il loculo di un carro di II classe, posava la corona dellla famiglia. Quasi tutti i colleghi dell'estinto ne seguirono la salma; e oltre ad essi, numeroso stuolo di amici e di conoscenti, che in Pio Manganotti, sotto la ruvida scorza del popolano, avevano sempre riconosciuto un cuore ottimo.

Alla famiglia, le nostre condoglianze.

Gli albums della Società Operaia al Comune e alla Cassa di Risparmio

Domani mattina saranno presentati al Comune ed alla Cassa di Risprmio i due « *albums* » di cui si è ancora parlato, portanti le firme di tutti i soci della Società operaia. Gli albums sono in pelle lavorati dalla ditta Tosolini, foderati nell'interno in raso e adorni all'esterno di bellissimi fregi d'argento eseguiti dall'orefice Giovanni Scrosoppi su disegno del cav. Alberto Calligaris.

Portano entrambi sul frontespizio chiusi in un fregio ovale d'argento la seguente dedica:

Al Comune di Udine (l'uno) — *Alla benemerita Cassa di Risparmio* (l'altro) *in segno di riconoscenza — per la magnifica elargizione in pro della Scuola d'Arti e Mestieri — La Società operaia generale — che ne fu fondatrice — Dedica — 1913.*

Nella cartella sono contenuti i fogli con 1000 firme autografe di soci.

Sul primo foglio adorno di disegni rossi ci sono le firme prima dei sigg. Nicolò Santi e Antonio Fanna, soci fondatori viventi, quindi del Presidente onorario comm. Marco Volpe, e poi dell'amministrazione attuale e dei presidenti delle ultimamente passate.

L'elenco delle firme dei soci è aperto dalla firma del Sindaco Pecile su quello da presentarsi alla Cassa di Risparmio e da quella dell'avv. cav. Arnaldo Plateo presidente della Cassa sull'*album* da presentarsi al Comune.

Un'affermazione falsa a proposito della Società operaia. — Dal presidente della Società operaia signor Luigi Fontanini riceviamo:

Preg. Sig. Direttore

Sul « Paese » di oggi è detto che la Società Operaia Generale ha tolta la pensione alla veneranda e benemerita socia Teresa Di Lenna.

Affermazione falsa, falsissima. La di Lenna continua e continuerà, come per il passato, a percepire la meritata pensione di L. 240 all'anno.

Le sarò grato se avrà la cortesia di pubblicare la presente.

Con ossequio
Udine 10 marzo 1913.

Luigi Fontanini.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria.

Per onorare la memoria della prof. Giuseppina Grasselli, quale contributo alla sottoscrizione fra le sue già allieve ci pervennero da Corfù lire 5 dalla signora Ida Del Bianco-De Biasi.

In morte di Amelio Commessati Cadore: il sig. Giulio Scrosoppi L. 3 alla congregazione di Carità, il cav. Leonardo Rizzani L. 2 alla Colonia Alpina. In morte dell'ing. Gaspare di Gaspero: cav. Leonardo Rizzani L. 2 alla Colonia Alpina.

***

Il sig. Giacomo Comessatti per sè e famigia, in memoria della compianta Amelia Comessatti, elargì L. 100 alla Congregazione di Carità.

Tentato furto in Chiavris.

L'altra notte i ladri tentarono un audace colpetto in Chiavris. Il fabbro Nicolò Ansiutti, teneva in una cantina salami e lardo, per un rilevante importo. I ladri, certamente pratici della casa, alle 2.30 del mattino penetrati nel cortile di essa, tentarono forzare la porta della cantina. Questa però non cedette ai primi loro colpi. I due giovani figli dell'Ansiutti, Luigi di 25 e G. Batta di 23 anni, udendo uno scricchiolio, balzarono dal letto e si appressarono alla finestra.

— Chi è là? — gridarono. — Nessuno rispose. Il cortile rimaneva nel buio. I due fratelli scesero a pianterreno e trovarono la porta della cantina mezza scantinata.

Uscirono subito in cortile, ma non furono in tempo che a vedere l'ombra d'un uomo piuttosto alto perdersi nella notte. Nella cantina, tutto era a suo posto.

Due aeroplani da Aviano a Udine. — Stamane volteggiavano sopra Udine due aeroplani della scuola militare di Aviano, un biplano e un monoplano.

Fecero larghi giri sopra la città a non grande altezza, e quindi atterrarono felicemente in Piazza d'armi.

Dopo poco tempo, alle 8.30 ripartivano entrambi, passando sopra la stazione ferroviaria.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia ed i parenti della compianta

Passudetti Albina

commossi per l'attestazione di cordoglio tributata alla cara estinta, ringraziano sentitamente.

Navarons, 10 marzo 1913.

APPENDICE 31

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhuat.

Scrissi un biglietto alla contessa per raccomandarle la faccenda delle mie credenziali esprimendo la speranza di poter pranzare quella sera in sua compagnia. Indi saltai in un « droski » e ordinai al cocchiere di condurmi con la maggiore rapidità possibile al quartiere operaio presso la misteriosa dimora di von Graham.

Durante il tragitto, tutti i miei pensieri erano rivolti a Flora che tra breve avrei certamente riveduta. Il principe Mirski mi aveva, dopo tutto, reso un grande servigio, perchè la gelosia avendo destato il mio affetto, mi era finalmente deciso a manifestare la cosa al padre, domandandogli la mano della figliuola.

Giunto al mio destino, bussai alla porta di von Graham. Immediatamente girò silenziosamente sui cardini, aperta col sistema della funicella.

A misura che mi avvicinavo al primo piano, sentivo sempre più distintamente un mormorio di voci proveniente dalla camera nella quale von Graham mi aveva ricevuto la sera precedente. Allorchè fui presso la soglia e stavo per picchiare, udii la voce di Flora.

— Vi accerto o signori — diceva — che presi questa decisione di mia spontanea volontà. Voi non potete misurare il cuore di una donna e le ragioni che possono giustificare la mia decisione. Ricordate quanti fatti della storia mi giustificano..

In questo momento, non volendo commettere una indiscrezione, bussai risolutamente.

Di botto tutte le voci tacquero. Picchiai di nuovo. Nessuna risposta. Allora posi la mano sulla serratura dell'uscio ed aprii.

L' arredamento della camera era mutato: le tavole erano addossate alle pareti ed al centro erano collocate molte sedie. Mentre rimanevo incerto sulla soglia vidi una dozzina di sguardi fissi sulla mia persona. Oltre a von Graham ed a Flora, vi erano nella camera dieci o dodici uomini — alcuni vestiti eleganteme nte, altri poveramente ed altri nel semplice costume dello operaio. Rimasi imbarazzato al vedermi dinanzi quello strano gruppo di persone le quali mi guardavano con un senso di diffidenza, come se la mia presenza avesse disturbato qualche segreto complotto. Con grande sforzo potei padroneggiarmi sufficientemente per andare incontro a Flora con la mano tesa a salutarla.

Flora era ritta presso il caminetto. Vedendo che mi appressavo, fece un brutto voltafaccia e si pose ad esaminare con attenzione gli oggetti posti sul caminetto.

L'affronto fu così palese che non potei far altro che nascondere il mio dispiacere offrendo la mano tesa a von Graham.

— Come vedete, sono venuto all'appuntamento — dissi con forzata cordialità, afferrando la suo mano riluttante.

Il vecchio si alzò fieramente sulla persona, gettandomi una gelida occhiata.

— Non capisco, signor Guascogne. Non ho fissato alcun appuntamento con voi. Questo colloquio dev'essere...

— Nessun appuntamento! — replicai sbalordito: — Non mi avete detto iersera di ripassare quett'oggi alle ore undici.

— Io ho detto alle ore 11 di questa sera e non certo di quest'oggi. La vostra è una scusa ingenua.

Le sue rudi parole e l'indescrivibile freddezza dell'accoglienza punsero al vivo il mio amor proprio. Immediatamente decisi di rimanere a qualunque costo e di ricambiare la studiata ruvidezza del mio amico con una equivalente ingenuità. Sorridendo ironicamente risposi:

— Mi stupisco assai d'aver preso un simile equivoco! Comunque sia, quel che importa si è che sono quà e che ho il piacere di vedere che state assai meglio di ieri sera.

In così dire mi sedetti comodamente in una poltrona incrociando le gambe ed assumendo l'atteggiamento d'una persona disposta ad una piavevole conversazione della durata di parecchie ore.

Von Grahm sembrava volesse divorarmi con gli occhi. Flora continuava a concentrare tutta la sua attenzione sugli ornamenti del caminetto; il resto della compagnia dava segni evidenti di una nervosa agitazione.

— Sembra che non intendiate... — riprese von Graham, a denti stretti. — Sembra che non intendiate che siete quì considerato da tutti come un intruso. Io vi ho detto di venir alle undici di questa sera e non alle undici antimeridiane. Spero che non vorrete costringermi a parlare più esplicitamente.

— A quanto pare, la vostra lunga permanenza in Germania non ha soffocato in voi l'innato umorismo scozzese — risposi, sempre sorridendo.

— Signore, voi siete un insolente! — proruppe il vecchio furibondo. — Uscite immediatamente da questa casa!

— Caro von Graham, non crediate di poter sbarazzarvi così facilmente dei vostri amici. Mi avete invitato ed io rimango. D'altra parte, il mio tempo è prezioso ed ho una comunicazione urgente a farvi.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.4 — 13 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.5 — O. 12.50. — M 15.45. — D. 17.25 — O. 18.53. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.30. — D. 10.4 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.28. — D. 20.8 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8. — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M.15.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 40 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — D. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.59 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Codroipo) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A.9.33 — 15.54 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.3 — 15.28 — 16 27 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7 49 9.33 — 13 54 — 17 10 — 21.52.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —